



ACEA - Assemblea degli Azionisti 2020
Domande prima dell'assemblea
ai sensi dell'art. 127-ter del TUF

Domande sul primo punto all'ordine del giorno:
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Le domande sono inviate per conto del "Coordinamento Romano Acqua Pubblica" aderente al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, una rete che nasce nel 2006 e riunisce comitati territoriali, organizzazioni sociali, sindacati, associazioni e singoli cittadini che si battono per l'acqua bene comune e per una sua gestione pubblica e partecipativa.

Premessa

Riteniamo opportuno sottolineare che, sia la relazione sulla gestione che la Nota Integrativa, non forniscono dati e notizie sufficienti a garantire un'informazione completa e la chiarezza, che sono i principi fissati dal codice civile e sui quali fondare la struttura del bilancio.

Aggiungiamo che i principi contabili, gli IFRS, adottati, come previsto dalla normativa vigente non consentono una comprensione agevole e una maggiore e migliore sottolineatura, almeno dei fatti più significativi, sarebbe stata opportuna.

Non lo riteniamo corretto, anche appunto per quanto previsto dall'art. 2423 e, in particolare, dall'art. 2428, 1° comma, del Codice civile. Il 1° comma dell'art. 2428 c.c. prescrive che *"Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con*

particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta".

Nella realtà, sia la Relazione sulla gestione sia la Nota Integrativa non forniscono, in modo specifico, risposte e puntualizzazioni sulle problematiche aziendali e societarie: sembra più un documento "di stile", utile per dare esecuzione ad un adempimento ma non per assolvere alla sua vera funzione, quella cioè di dare informazione agli azionisti e ai terzi con la sua successiva pubblicazione.

Proviamo, pertanto, a sottoporre alcuni dei molteplici possibili quesiti che interessano sia le prospettive future della società sia l'esecuzione di una funzione pubblica che sta alla base dell'attività di un gestore di servizi pubblici.

1. Situazione finanziaria

Dall'analisi del bilancio consolidato, rileviamo un indice finanziario "acid test", ossia il rapporto tra attività e passività correnti, pari a 0,90, un indice che denota "tensione finanziaria". Gli indici, in fase di elaborazione, per l'alert della crisi d'impresa come prevista dal nuovo codice che entrerà in vigore il prossimo mese di agosto, colloca il settore di attività di ACEA tra lo 0,84 e l'1,01.

Al di là, però, del codice della crisi d'impresa, è una buona regola di una sana gestione avere l' "acid test" con un valore almeno pari a 1.

Il saldo al 31.12.2019 delle disponibilità liquide ammonta a € 835.693, senza i quali l'acid test scenderebbe a 0,58. Le disponibilità liquide non sono però il risultato della gestione corrente, come si evince dal rendiconto finanziario, ma il residuo non utilizzato di finanziamenti a medio/lungo termine.

Essendo (l'acid test) peggiorato in modo consistente nel 2019 rispetto al 2018, quando era pari a 1,06:

1.1 Gradiremmo conoscere le ragioni che hanno provocato la riduzione (la differenza per il suo riequilibrio è di € 253.033) dell'acid test della gestione corrente.

Riteniamo che gli indici di liquidità di Acea siano più che solidi, giudizio peraltro ribadito anche da Fitch's, nella recentissima conferma del rating BBB+ con outlook stabile; nel calcolo di tali indici a breve, va necessariamente considerata anche la liquidità che costituisce una importante evidenza della solidità della gestione finanziaria del gruppo. Tale riserva di liquidità è il saldo residuo delle due fonti: autofinanziamento e fonti finanziarie esterne

1.2 In quale misura tale riduzione è dovuta ai dividendi distribuiti?

Le informazioni di dettaglio relative al dividendo sono evincibili dalle pubblicazioni dei bilanci ufficiali e dal bilancio 31.12.19.

1.3 Quali sono le iniziative che saranno assunte per rientrare all'interno di un range accettabile per l'acid test della gestione corrente?

Acea gestisce costantemente il proprio capitale circolante e con esso i propri crediti al fine di preservare la copertura dei propri fabbisogni non solo a breve termine ma anche a medio lungo termine e quindi assicurando la piena sostenibilità finanziaria dell'intero piano industriale.

1.4 Acea intende contrarre nuovi finanziamenti a medio/lungo termine da destinare alla parte corrente? (cosa che peraltro è già avvenuta, sia nel 2018 sia nel 2019)

Acea opera a copertura dei fabbisogni di breve e di lungo periodo diversificando le proprie fonti di approvvigionamento in maniera efficiente e in ottica di piena copertura.

2. Investimenti e finanziamenti

Rileviamo, inoltre, per la parte non corrente, una situazione meglio indicata nella tabella che segue:

ebitda	nuovi finanziamenti (al netto rimborsi)	investimenti	saldo
1.042	495	-793	744
in milioni di euro			

Praticamente il "Gruppo Acea" ha prodotto risorse finanziarie da destinare a parte attiva non corrente (investimenti) per 1.537milioni di euro (Ebitda + nuovi finanziamenti) ma ha destinato alla stessa solo 793milioni di euro.

2.1 Che uso è stato fatto della differenza (744 milioni di euro)?

Pur avendolo rilevato dai dati di bilancio preferiremmo, comunque, che lo spiegasse il CdA essendo suo dovere farlo nella relazione sulla gestione.

Esprimiamo una certa preoccupazione per una simile situazione perché è una limitazione alla possibilità di sviluppo e alla capacità di investire che, per il settore, in particolare quello idrico, è essenziale.

Come dettagliato nella documentazione di bilancio, la parte residua è rappresentata sostanzialmente dalle voci: acquisizioni, accantonamenti, oneri finanziari, dividendi, imposte; per i dettagli numerici rimandiamo a quando pubblicato nel bilancio di esercizio.

3. Il settore idrico

ricavi totale	3.022.193		ebitda totale	1.042		investimenti totali	793
ricavi idrico	932.867	30,87%	ebitda idrico	505	48,45%	investimenti idrico	380

La tabella evidenzia quanto il servizio idrico, pur rappresentando meno di un terzo dei ricavi totali, e pur essendo quello che presenta le maggiori criticità, sia quello che contribuisce anche a finanziare le altre attività, in particolare quella che nel bilancio è

chiamata Acea (Corporate) e che, quasi certamente, è un settore improduttivo. Questa, a nostro avviso, è una delle ragioni per cui sono in sofferenza gli investimenti nel settore, nonostante la tariffa dovrebbe, secondo il principio del Full Cost Recovery e l'art. 154 del d.lgs 152/2006, essere destinata alla copertura dei costi di gestione e di investimenti e non ad altro, nemmeno ai dividendi.

3.1 Gradiremmo conoscere le ragioni di questa destinazione dei ricavi del settore idrico (garantiti dalle tariffe).

3.2 Confermate che il settore idrico contribuisce a finanziare le attività di Acea (Corporate), intesa come holding?

3.3 Quali sono, nello specifico, le attività di Acea (Corporate) che il settore idrico finanzia?

3.4 In quale misura i ricavi dal settore idrico (garantiti dalle tariffe) sono in linea con il principio del Full Cost Recovery e con l'art. 154 del d.lgs 152/2006?

3.5 In quale misura i ricavi dal settore idrico sono destinati alla copertura di costi diversi dai costi di gestione e dagli investimenti nello stesso settore?

Risposta ai punti 3.2 e 3.3

Il settore idrico non contribuisce per sua natura a finanziare le attività della Capogruppo se non attraverso la distribuzione dei dividendi erogati in egual misura a tutti gli azionisti.

Risposta ai punti 3.1, 3.4, 3.5

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 31 dicembre 2019 a € 505,0 milioni e registra un incremento di € 72,0 milioni rispetto al 2018 (+16,6%). L'incremento è da imputare principalmente al consolidamento integrale di Gori (a partire dall'8 novembre 2018) e AdF (il cui consolidamento integrale è a partire dal 7 ottobre 2019), in precedenza valutate con il metodo del Patrimonio Netto, che incidono rispettivamente per € 53,9 milioni e per € 13,5 milioni.

Gli investimenti del settore idrico non sono in sofferenza, sono infatti pari a ca il 48% degli investimenti complessivi del gruppo Acea, ammontano a 380 milioni (+50 milioni vs il 2018) e sono orientati ad un uso efficiente della risorsa idrica con un'attenzione alla qualità tecnica e commerciale.

In Acea Ato 2, grazie alle azioni di efficientamento del servizio di misura e a contrasto all'abusivismo, le perdite globali scendono nell'anno a circa il 44% (erano pari al 47% nel 2018). Inoltre, in linea con il trend di diminuzione del biennio precedente, le perdite reali della "rete storica" (Roma e Fiumicino) si sono ridotte al 31,9% (erano pari al 38% nel 2018 ed al 41,5% nel 2017), mentre le perdite reali sulla rete di distribuzione dell'intero ATO 2 sono scese al 39,2% (erano pari al 44% nel 2018 e al 45,7% nel 2017) → (da bilancio di sostenibilità)

I ricavi del settore idrico nel 2019 sono calcolati in coerenza con il metodo tariffario MTI2 (periodo regolatorio 2016-2019) consultabile sul sito dell'ARERA al seguente indirizzo <https://www.autorita.energia.it/allegati/docs/15/664-15all.pdf>

In sintesi il vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG_a), in ciascun anno $a=\{2016,2017,2018,2019\}$, è pari a:

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + Rc_{TOR}^a$$

4. Gli impianti di potabilizzazione dell'acqua del Tevere

In merito agli impianti di potabilizzazione dell'acqua del Tevere chiediamo:

4.1 Quando potrà entrare in funzione l'impianto di potabilizzazione del Tevere di Grottarossa e quindi essere distribuita l'acqua potabile che ne deriverà?

4.2 Quale sarà il suo costo complessivo?

4.3 A quanto ammonteranno i costi di gestione?

4.4 Sarà realizzato anche un secondo impianto di potabilizzazione delle acque del Tevere?

4.5 Se sì: quando, come e con quale costo?

4.6 Come saranno finanziati questi investimenti, considerata la già esistente tensione finanziaria?

4.7 Perché non si riportano questi dati all'interno della relazione sulla gestione e della Nota Integrativa, pur essendo opportuno fornire maggiori dettagli visto che tutta la cittadinanza romana, i media e anche gli azionisti si interrogano su questo argomento?

Come avrete avuto modo di verificare, sussiste una profonda preoccupazione da parte dell'opinione pubblica romana sui potenziali rischi derivanti dall'uso potabile e domestico delle acque provenienti dal Tevere. Per questi motivi gli articoli, sopra citati, del Codice civile impongono chiarezza e ampia informazione.

Risposta al punto 4

Nell'anno 2019 è stato tra l'altro, aggiornato il Piano di Emergenza, con i criteri conformi alle linee guida dei piani di sicurezza dell'acqua (si veda il Bilancio di Sostenibilità 2019).

Acea Ato 2, in aprile, ha completato l'implementazione del PSA per il potabilizzatore di Grottarossa che tratta le acque del Tevere, in ottemperanza al D.M. 14/06/2017. L'impianto, in funzione da ottobre 2018, contribuisce all'incremento della resilienza del sistema idrico romano ad eventi estremi, che si possono verificare a seguito dei cambiamenti climatici ed eroga acqua, normalmente utilizzata per alimentare la rete di innaffiamento del Comune di Roma e del Vaticano, in realtà idonea al consumo umano, ed immediatamente disponibile, in caso di emergenza, per alimentare la rete potabile a servizio di 350.000 abitanti delle zone centrali di Roma.

5. L'emergenza coronavirus COVID-19

La relazione sulla gestione, correttamente, cita, tra i fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio, l'emergenza COVID-19, ma non spiega come il CdA intenda affrontare le naturali e non evitabili conseguenze economiche negative che ne deriveranno per i cittadini e la società.

Noi chiediamo che, almeno nel 2020, non avvenga la distribuzione dei dividendi, non solo il pagamento.

Trattandosi di una decisione dell'Assemblea su proposta del CdA, che propone un dividendo di complessive € 165.787.637,46, chiediamo agli azionisti di respingere la proposta. Chiediamo inoltre al CdA:

5.1 quali siano le ragioni per cui, a differenza di tante altre imprese quotate italiane, Acea non prenda in considerazione la possibilità di non distribuire i dividendi.

Si precisa che gli ambiti di regolamentazione che disciplinano i business del Gruppo Acea non hanno subito significative variazioni in ragione della emergenza Covid. Si deve inoltre precisare che circa l'81% dell'EBITDA del Gruppo è generato da attività regolate.

Sono invece i flussi finanziari d'incasso che potranno subire delle contrazioni nel breve e nel medio periodo, ancorché sia auspicabile considerare vengano posti in essere meccanismi perequativi a supporto delle fasce di clientela maggiormente esposta agli effetti dell'emergenza.

Per quanto riguarda i riflessi di natura finanziaria, sia nel breve sia nel medio periodo, non si ravvisano incertezze significative per il Gruppo Acea nel far fronte all'emergenza "coronavirus" e agli effetti che questa potrà ragionevolmente causare, anche in ragione della capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento grazie alla solida struttura finanziaria del Gruppo.

5.2 All'interno della "Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti anno 2020" non è citata l'emergenza COVID-19. Acea ha deciso di non rivedere al ribasso (in via prudenziale) le remunerazioni dei manager apicali del gruppo. In base a quali valutazioni di tipo finanziario è stata fatta questa scelta?

5.3 Saranno riviste, a questo proposito, le politiche retributive relative all'esercizio 2020?

Risposta ai punti 5.2 e 5.3: La politica della Remunerazione di Acea, che è sempre stata caratterizzata da un approccio prudenziale, è una proposta che è sottoposta al voto degli Azionisti che, quindi, al riguardo potranno esprimersi come riterranno.

6. GORI SpA

In merito all'accordo stipulato in data 8 novembre 2018 con Regione Campania e l'Ente idrico Campano (EIC), Acea si è fatta promotrice di un prestito da 100 milioni di euro, di cui 80 milioni attraverso vari istituti bancari e 20 milioni in via diretta in favore di GORI SpA, società che ora è interamente consolidata da ACEA SpA. Considerato che:

- l'accordo è stato firmato dal solo presidente dell'EIC, che a norma di legge e statuto non ha poteri deliberativi ma solo di coordinamento;
- non vi è stata finora alcuna ratifica dell'accordo da parte del Comitato Esecutivo, organo decisionale dell'EIC, né del distretto Sarnese Vesuviano, organo dell'EIC deputato all'approvazione dei piani economico finanziari;
- l'accordo si basa su un piano economico finanziario deliberato dall'organo commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, i cui poteri sono cessati a far data dal 1 ottobre 2018 in favore dell'Ente Idrico Campano, e mai recepito dall'Ente Idrico Campano stesso;
- nel deliberato commissariale su cui si fonda l'accordo che, come già detto, non è mai stato recepito dall'EIC, è prevista la riscossione di crediti di dubbia esigibilità per importi significativi, a partire dai 122 milioni di euro di Partite Pregresse mai rideterminate dall'EIC;
- tale dubbia esigibilità di un ammontare significativo di crediti pone in discussione la sostenibilità del prestito accordato alla GORI SpA con tutte le possibili conseguenze sul bilancio consolidato ACEA SpA e sulla credibilità del Gruppo;
- in ogni caso sono necessari ulteriori significativi aumenti tariffari per mantenere l'equilibrio economico finanziario della partecipata, le cui tariffe sono già tra le più alte d'Italia e, sicuramente, le più alte della Campania;
- a fronte di tali aumenti tariffari il tasso di morosità degli utenti potrebbe subire un'impennata, anche a causa della crisi economica,

si chiede:

6.1 per quali motivi, di carattere finanziario e strategico, per i quali si ritiene opportuna tale operazione ai fini della solidità economico-finanziaria del gruppo;

L'accordo tra Regione, EIC e GORI è finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua, nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, nella realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio, nella gestione efficiente delle infrastrutture del S.I.I. rientranti nel perimetro attuale, nonché del completamento del previsto programma di trasferimento delle OO.RR. di adduzione e depurazione, con la connessa gestione. Al fine di assicurarsi le risorse necessarie per la realizzazione degli investimenti previsti, GORI ha ricevuto sia finanziamenti bancari che finanziamenti dalla Capogruppo Acea attraverso la sua controllata Sarnese Vesuviano.; L'EIC ha seguito ovviamente i percorsi approvativi previsti dalla normativa di riferimento.

6.2 se Acea SpA consideri un'eventuale rimodulazione dell'operazione;
Non si prevede alcuna rimodulazione dell'operazione.

6.3 se sì, quali eventi potrebbero portare a tale rimodulazione?
Vedi sopra

6.4 se Acea SpA possa prendere in considerazione un'uscita dal mercato territoriale

campano e, in particolare, dal Sarnese Vesuviano;

Non si prevede alcuna uscita dal mercato territoriale campano.

6.5 se sì, quali motivi, di carattere finanziario o strategico, potrebbero portare Acea SpA ad uscire dal mercato territoriale campano e, in particolare, dal Sarnese Vesuviano?

A seguito della richiesta dell'azionista Fondazione Finanza Etica, pervenuta tramite il Rappresentante Designato, di precisazione circa le domande del punto 4, si riformulano le seguenti risposte a maggiore dettaglio:

4.1 Quando potrà entrare in funzione l'impianto di potabilizzazione del Tevere di Grottarossa e quindi essere distribuita l'acqua potabile che ne deriverà?

L'impianto è funzionante ma, come noto, è stato pensato e progettato solo per essere utilizzato in situazioni di emergenza idrica.

4.2 Quale sarà il costo complessivo del potabilizzatore di Grottarossa?

L'investimento complessivo è stato di circa € 10 milioni

4.3 A quanto ammontano i costi di gestione?

I costi di gestione ammontano a circa € 2 milioni

4.4 Sarà realizzato anche un secondo impianto di potabilizzazione delle acque del Tevere?

Il secondo impianto è allo studio ed è concepito sempre nell'ottica di aumentare la resilienza del sistema idrico in caso di situazioni emergenziali

4.5 Se sì: quando, come e con quale costo?

Allo stato attuale si tratta solo di ipotesi. Il costo dipenderà dal dimensionamento dello stesso impianto

4.6 Come saranno finanziati questi investimenti considerata la già esistente tensione finanziaria?

Come tutti gli altri investimenti idrici

4.7 Perché non si riportano questi dati all'interno della relazione sulla gestione e della Nota Integrativa, pur essendo opportuno fornire maggiori dettagli visto che tutta la cittadinanza romana, i media e anche gli azionisti si interrogano su questo argomento?

Nell'anno 2019 è stato tra l'altro, aggiornato il Piano di Emergenza, con i criteri conformi alle linee guida dei piani di sicurezza dell'acqua, si veda il Bilancio di Sostenibilità 2019.

Acea Ato 2, in aprile, ha completato l'implementazione del PSA per il potabilizzatore di Grottarossa che tratta le acque del Tevere, in ottemperanza al D.M. 14/06/2017. L'impianto, in funzione da ottobre 2018, contribuisce all'incremento della resilienza del sistema idrico romano ad eventi estremi, che si possono verificare a seguito dei cambiamenti climatici ed eroga acqua, normalmente utilizzata per alimentare la rete di innaffiamento del Comune di Roma e del Vaticano, in realtà idonea al consumo umano, ed immediatamente disponibile, in caso di emergenza, per alimentare la rete potabile a servizio di 350.000 abitanti delle zone centrali di Roma.